ABI trend

ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Giugno 2014 - Sintesi



Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

ABI Associazione Bancaria Italiana | ABI SERVIZI

RAPPORTO MENSILE ABI – Giugno 2014
(principali evidenze)

1. A maggio 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.837,4 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.724,5 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1)*.

2. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate ad aprile 2014 pari a 166,4 mld, dai 164,6 mld di marzo *(cfr. Tabella 7)*. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è dell'8,8% ad aprile 2014 (6,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 14,9% per i piccoli operatori economici (12,5% ad aprile 2013; 7,1% a fine 2007), il 14,2% per le imprese (10,6% un anno prima: 3,6% a fine 2007) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,9% ad aprile 2013; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano ad aprile un aumento, passando dai 75,7 miliardi di marzo ai 76,7 miliardi di aprile. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,23% ad aprile dal 4,12% di marzo 2014 (3,51% ad aprile 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).

3. A maggio 2014 in assestamento la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra una lieve contrazione su base annua (-2,9% lo stesso valore del mese precedente e dal -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo). I finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano sul -2,1% come variazione annua a maggio 2014, lo stesso valore del mese precedente e -4,5% a novembre 2013 (*cfr. Tabella 3*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.837,4 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.424 miliardi di euro.

4. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a maggio 2014: -7,2%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di oltre 38 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a maggio 2014 - di circa 26 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +2,1% contro +1,2% di aprile 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a maggio 2014 un aumento di quasi 2,5 mld rispetto al mese precedente e una diminuzione di circa 12,5 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -0,7% (-1,3% ad aprile), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine *(cfr. Tabella 1)*. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.724,5 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 212 miliardi.

5. A maggio 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,33% (3,34% il mese precedente e segnando il valore più basso da luglio 2011; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,32% dal 3,35% di aprile 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,88% (3,90% il mese precedente; 6,18% a fine 2007) *(cfr. Tabella 4)*.

6. A maggio 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,74% (1,75% ad aprile 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,87% (0,89% ad aprile 2014), quello sui PCT all'1,88% (2,02% ad aprile 2014). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,34% dal 3,33% del mese precedente *(cfr. Tabella 2)*.

7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a maggio 2014 è risultato pari a 214 punti base (215 punti base ad aprile 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO 3
1. SCENARIO MACROECONOMICO 4
2. FINANZE PUBBLICHE 9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI 9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE 9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI 11
3.3 MERCATI AZIONARI 12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO 13
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE 14
4. MERCATI BANCARI 15
4.1 RACCOLTA BANCARIA 15
4.2 IMPIEGHI BANCARI 18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI 23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE 24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI 25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO 25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q1 2014	Q4 2013	Q1 2013
Pil	-0,5	0,5	-2,3
- Consumi privati	0,3	0,1	-3,3
- Investimenti	-4,4	3,0	-10,8
a/a	**apr-14**	**mar-14**	**apr-13**
Produzione industriale	+1,6	-0,1	-4,9
a/a	**mar-14**	**feb-14**	**mar-13**
Vendite al dettaglio	0,0	-0,1	-3,4
delta m/m	**mag-14**	**apr-14**	**mag-13**
Clima fiducia imprese	0,0	+0,4	+0,9
Clima fiducia famiglie	+1,0	+4,8	+1,8
a/a	**apr-14**	**mar-14**	**apr-13**
Inflazione (armonizzata)	+0,5	+0,3	+1,3
Inflazione core	+1,0	+0,9	+1,3

prezzo per barile	mag-14		apr-14		mag-13	
	(in $)	a/a	(in $)	a/a	(in $)	a/a
Petrolio (Brent)	109,3	5,9	108,1	4,1	103,2	-7,3

cambio verso euro	mag-14		apr-14		mag-13	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,374	+5,8	1,381	+6,0	1,298	+1,4
Jen giappone	139,8	+6,7	141,5	+11,1	131,0	+28,4
Sterlina inglese	0,815	-4,0	0,825	-3,1	0,849	+5,6
Franco svizzero	1,220	-1,6	1,219	-0,1	1,241	+3,3

Indicatori mercato azionario bancario

	mag-14		apr-14		mag-13	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-5,7	51,6	6,9	83,0	13,8	38,6
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	116,9	88,7	116,8	97,9	24,4	-19,2
Dividend yield (in %)	1,5	-1,0	1,4	-1,8	2,4	-4,2
	apr-14		mar-14		apr-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	112,2	67,1	111,3	95,8	67,2	17,9

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2012		Q3 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.650	4,5%	3.713	1,7%
Biglietti, monete e depositi	1.148	5,3%	1.193	3,9%
Obbligazioni	701	-2,4%	628	-10,4%
- pubbliche	181	0,9%	171	-5,5%
- emesse da IFM	377	-0,1%	338	-10,3%
Azioni e partecipazioni	732	10,6%	767	4,8%
Quote di fondi comuni	259	14,0%	303	17,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	651	2,1%	669	2,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	mag-14		apr-14		mag-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.724,5	-0,7	1.722,0	-1,3	1.737,0	1,1
- depositi	1.232,4	2,1	1.225,7	1,2	1.206,6	6,8
- obbligazioni	492,0	-7,2	496,3	-6,9	530,4	-9,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.837,4	-2,9	1.840,5	-2,9	1.893,1	-2,7
Impieghi al settore privato	1.571,6	-3,4	1.574,3	-3,5	1.627,1	-3,1
- a imprese e famiglie	1.424,0	-2,1	1.427,8	-2,1	1.455,2	-3,1
- a medio-lungo	1.065,0	-1,0	1.065,6	-1,0	1.075,6	-2,6
	apr-14		mar-14		apr-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	8,75	1,94	8,55	1,91	6,81	1,30

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mag-14		apr-14		mag-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,25	-0,25	0,25	-0,50	0,50	-0,50
Euribor a 3 mesi	0,33	0,13	0,33	0,12	0,20	-0,48
Irs a 10 anni	1,63	0,01	1,75	0,18	1,62	-0,34

Tassi d'interesse e margini bancari

	mag-14		apr-14		mag-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,74	-0,26	1,75	-0,21	2,00	-0,08
Tasso medio prestiti (b)	3,88	0,11	3,90	0,12	3,77	-0,26
Differenziale (b-a)	2,14	0,37	2,15	0,33	1,77	-0,18

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

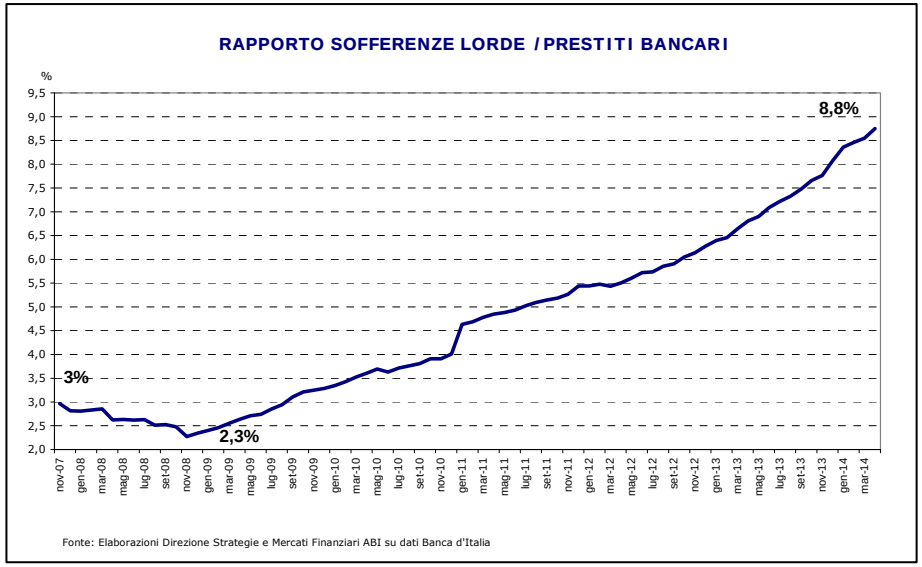
Continua a peggiorare la qualità del credito bancario, anche se a ritmi inferiori a causa principalmente della fase ancora debole del ciclo economico

L'ancora basso profilo dell'economia italiana continua a riflettersi sulla qualità del credito bancario.

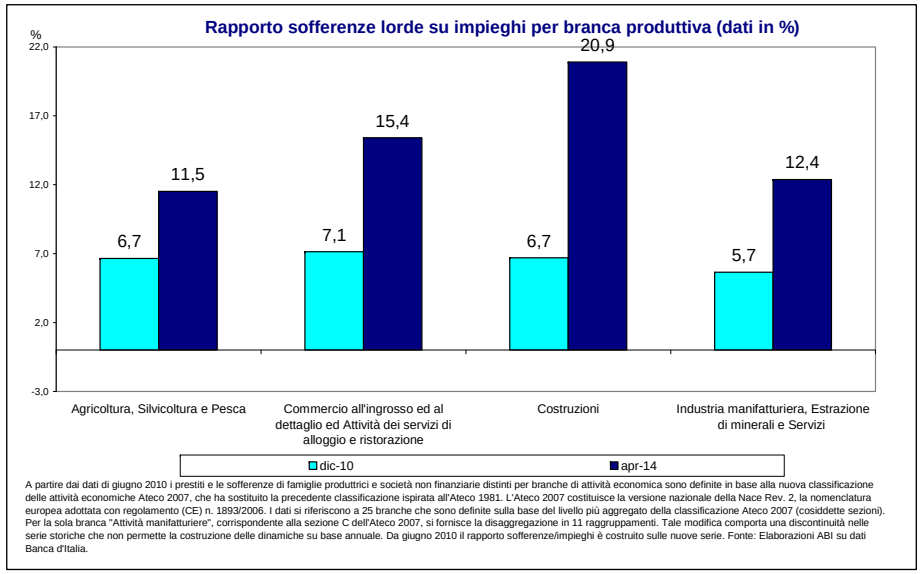
Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano, tuttavia, nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: ad aprile 2014 esse hanno raggiunto quasi 166,5 miliardi (33,2 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +24,9% su base annua; percentuale in diminuzione rispetto al +27,2% di inizio anno), le sofferenze nette a quota 76,7 miliardi (+15,5% la variazione annua, in decelerazione rispetto al +32,4% di aprile 2013).

In rapporto al totale impieghi[1] le sofferenze lorde risultano pari al 8,8%, in crescita dal 6,8% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese più piccole: da dicembre 2007 ad aprile 2014 il rapporto in questione è più che triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 10,2%); più che raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 14,9%) e quasi quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 14,2%).

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia[2] emerge come nel



Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia



A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie. Fonte: Elaborazioni ABI su dati Banca d'Italia.

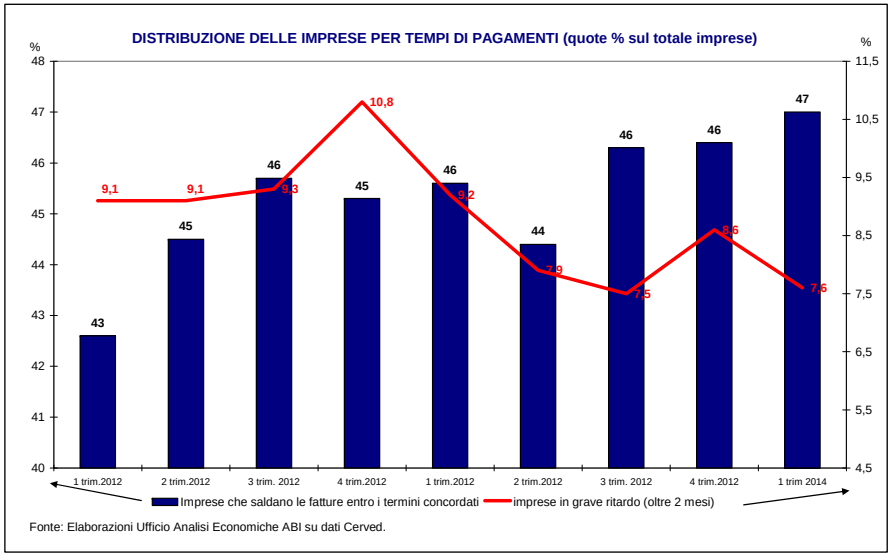
[1] *Impieghi altri residenti e PA.*
[2] *Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.*

corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito.

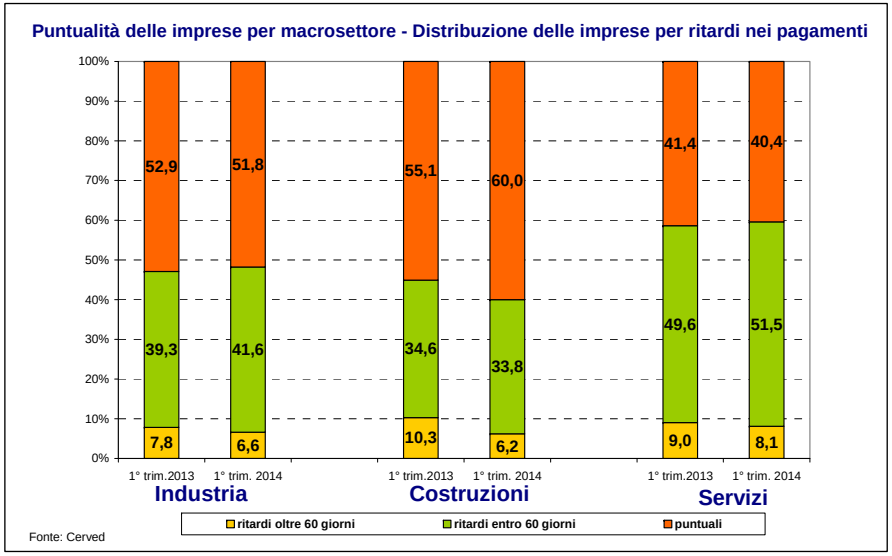
In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – ad aprile 2014 – al 12,4% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 15,4% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 20,9% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca all'11,5% (6,7% a dicembre 2010).

Pur tuttavia primi deboli segnali di attenuazione stanno cominciando a pervenire dai dati sulla regolarità dei pagamenti delle imprese: secondo i dati Cerved Group[3] nei primi tre mesi del 2014 la percentuale di imprese che saldano le proprie fatture in grave ritardo (oltre 60 giorni) è risultata pari al 7,6%, in diminuzione rispetto all'8,6% del quarto trimestre del 2013 e dal 10,8% del quarto trimestre del 2012 (massimo storico). Tempi medi di liquidazione delle fatture più rapidi e una minore percentuale di imprese in grave ritardo sono fenomeni che interessano tutti i macro-settori, specie quello delle costruzioni dove la quota delle imprese in grave ritardo è scesa dal 10,3% del primo trimestre del 2013 al 6,2% del primo trimestre del 2014 (dal 7,8% al 6,6% l'industria e dal 9% all'8,1% il comparto dei servizi).

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese, anche se a ritmi inferiori: tra gennaio e marzo 2014 hanno aperto una procedura fallimentare circa 3.800 imprese[3], il 4,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2013 (14.269 fallimenti nel 2013; +15% la variazione annua).



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Cerved.



Fonte: Cerved

3 Cerved: Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese (Giugno 2014), effettuato sui dai data di Payline che raccoglie le abitudine di pagamento di 2,5 milioni di imprese.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: indicatori anticipatori in rialzo**

A marzo 2014 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -0,5% su base mensile (+1,8% a/a), in linea alla variazione del -0,7% del mese precedente (+2,9% a/a).

La **produzione industriale**, sempre a marzo, ha registrato una variazione pari al +0,3% su base mensile (+3,5% a/a), in lieve aumento se paragonata al dato del mese precedente (+0,0% m/m).

A maggio, l'indicatore **PMI**[4] è passato da 52,8 a 54,3, anticipando una ripresa dell'attività economica internazionale nei prossimi mesi. Il sotto-indice riferito al settore manufatturiero è passato da 51,9 a 52,2, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 52,7 a 54,6.

L'**inflazione** mondiale, ad aprile, è scesa di un decimo di punto al 3,1%.

Dopo la costante crescita del 2013, nell'anno in corso il mercato **azionario** mondiale sta registrando andamenti molto volatili: a maggio 2014 ha guadagnato il +2,7% su base mensile (+12,5% a/a); mentre il mese precedente aveva perso il 2% (+12% a/a).

- **Prezzo del petrolio in lieve aumento**

A maggio 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 109,6 dollari al barile, registrando una variazione del +1,1% rispetto al mese precedente (+5,9% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 104,9$ per dicembre 2014 e di 100,46$ per dicembre 2015.

- **Prospettive ancora incerte per i Bric…**

Nel primo trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,4% in termini trimestrali annualizzati, in diminuzione rispetto al +7,7% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dellOcse è sceso ulteriormente a 98,5, segnalando un dinamica ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane contenuta, con la rilevazione di maggio che segna un +2,5% su base annuale (rispetto al +1,8% del mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel primo trimestre del 2014 è stata pari al +6,1%, in aumento rispetto al +4,4% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97,8. L'andamento dei prezzi al consumo continua ad essere sostenuto, con l'inflazione che a maggio ha toccato quota 7%.

Nel primo trimestre del 2014 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al +1,9%, in calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,4). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a maggio hanno registrato una variazione annua pari al +6,1%.

In **Russia**, invece, il 2013 si è chiuso meglio del previsto. Nel quarto trimestre il Pil è cresciuto del +2% rispetto al +1,3% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un leggero indebolimento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a maggio hanno registrato un tasso annuale di variazione pari

[4] *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

al +7,6%.

- **Crescita Usa: brusca frenata nel primo trimestre**

  Nel primo trimestre del 2014 **il Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al -1%, in brusco calo rispetto al +2,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse rimane comunque sopra quota 100, segnalando un possibile rafforzamento dell'economia nei prossimi 6 mesi.

  A maggio il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 6,3%, come il tasso di occupazione (58,9%).

- **Usa: l'inflazione al consumo in lieve ripresa**

  I **prezzi al consumo** sono cresciuti del +1,9% ad aprile, in aumento rispetto al +1,5% del mese precedente. La componente *core*, invece, è passata dal +1,6% al +1,8%. Le aspettative di inflazione sono rimaste stabili all'1,9%.

- **Pil Area Euro in crescita anche nel primo trimestre 2014**

  Per il quarto trimestre consecutivo, l'economia dell'Area Euro è cresciuta sebbene ad un ritmo inferiore rispetto a quanto atteso dagli analisti. Nel primo trimestre del 2014, il **Pil dell'Eurozona** ha infatti registrato un aumento del +0,7% in termini trimestrali annualizzati, in lieve calo rispetto al +1% del trimestre precedente e al +1,2% atteso. All'interno dell'Area, nel primo trimestre del 2014, la **Germania** registra invece una sensibile crescita del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +3,3% (+1,5% nel trimestre precedente), mentre il Pil della Francia è rimasto invariato (+0,7% la variazione del quarto trimestre 2013). Ad aprile 2014, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è rimasto invariato a 101,1 (99,4 ad aprile 2013), segnalando buone prospettive di crescita.

- **...con lenti segnali di ripresa nell'Area**

  La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro registra, a marzo, un incremento pari a +0,5% su base tendenziale (-0,3% in termini congiunturali). Ad aprile 2014, l'indice della produzione industriale è cresciuto, in termini tendenziali, del +1,9% in **Germania** (+0,2% m/m) ed è calato di -2% in **Francia** (+0,3% m/m). Nello stesso mese, in **Germania**, la crescita dei **nuovi ordinativi manifatturieri**, ha accelerato, registrando una variazione pari a +6,4% a/a (+1,4% nel mese precedente).

  Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** ad aprile 2014 sono risultate in crescita del +0,4% su base congiunturale e del +1,9% in termini tendenziali. Nello stesso mese, anche in **Francia** sono aumentate su base congiunturale del +1,4% (+3,1% a/a) mentre in **Germania** sono scese del -0,9% m/m (+0,6% a/a).

- **Indicatori di fiducia in miglioramento**

  L'indice di fiducia dei consumatori (cfr. Grafico A3), a maggio, evidenzia un miglioramento sia nell'**Area Euro** (da -8,6 a -7,1), che in **Germania** (da +3,1 a +5,5) mentre in **Francia** registra un lieve calo (da -21,7 a -22). L'**indice di fiducia delle imprese**, nello stesso mese, è migliorato nell'**Area Euro** (da -3,5 da -3,0) e in **Germania** (da -0,1 +1,2) mentre in **Francia** è peggiorato, passando da -6,1 a -8,3.

  Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di aprile 2014 è pari al 11,7%, in lieve calo rispetot a +11,8% dei mesi precedenti (la media del 2013 è pari a 12,1% che si confronta con l'11,4% del 2012). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2013 è pari al 63,7%, sostanzialmente stabile rispetto al 63,8% del trimestre precedente.

- **Inflazione in calo nell'Area Euro e inferiore all'1%**

  Ad aprile l'**inflazione** nell'Area Euro resta su livelli minimi attestandosi al +0,7%, in lieve aumentoo rispetto al +0,5% del mese precedente (+1,2% un anno prima). Nel 2013, in media, la crescita dei prezzi al consumo si è attestata al +1,4% dal +2,5% medio nel 2012. Anche la componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta in risalita al +1,1% dal +0,9% di marzo (+1,3% nel 2013 dal +1,8% del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in lieve calo rispetto al dollaro**

  Nel mese di maggio 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,374 (1,381 ad aprile). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,815 (0,825 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,220 (1,219 al mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 139,778 (141,520 nel precedente mese).

- **Italia: il Pil torna negativo nel primo trimestre**

  Dopo il lieve incremento dell'ultimo trimestre del 2013, **il Pil dell'Italia è tornato negativo**. Nel primo trimestre del 2014, il prodotto italiano è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del primo trimestre del 2013. **Nel 2013 la variazione del Pil è pari a -1,8%, contro il -2,4% del 2012**.

  Con riferimento alle componenti del Pil, gli ultimi dati disponibili relativi al primo trimestre del 2014, indicano che, rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna hanno registrato un andamento differenziato, con un incremento dello 0,1% dei consumi finali nazionali e un calo dell'1,1% degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni e le importazioni sono aumentate, rispettivamente, dello 0,8% e dello 0,3%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,1 punti percentuali alla variazione del PIL. Il contributo è stato negativo per gli investimenti fissi lordi (-0,2 punti percentuali), nullo per i consumi delle famiglie residenti e positivo per i consumi della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private (+0,1 punti percentuali). Le scorte e gli oggetti di valore hanno contribuito negativamente alla variazione del PIL (-0,2 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,2 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua, tuttavia, a segnalare leggeri miglioramenti delle prospettive di crescita, salendo, ad aprile, a 101,6 da 101,4 del mese precedente (99,2 ad aprile 2013).

Ad aprile 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato dello 0,7% rispetto a marzo e del +1,6% in termini tendenziali. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, nello stesso mese, aumenti tendenziali nei raggruppamenti dei beni intermedi (+3,9%) e dei beni di consumo (+3,2%). Segna una flessione il comparto dell'energia (-5,3%) e, in misura più lieve, quello dei beni strumentali (-0,7%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a marzo segnalano una crescita su base annua pari a +2,8% (+2,8% anche nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** sono rimaste invariate sia su base tendenziale che su base congiunturale.

L'**indice di fiducia delle imprese**, dopo i progressivi miglioramenti dei mesi precedenti, a maggio è rimasto invariato a -4,1; il ***mood* dei consumatori**, invece, ha

continuato a dare segnali positivi, passando da -9,6 a -8,6 del mese precedente (-32,2 a maggio 2013).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di aprile 2014 è pari al +12,6% invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 0,6 punti percentuali nei dodici mesi. Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2013 si è attestato al +12,2%, dal +10,7% del 2012. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) continua a destare serie preoccupazioni. Il tasso dei giovani tra i 15 e i 24 anni senza lavoro è pari infatti al 43,3%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 3,8 punti nel confronto tendenziale. In media, nel 2013, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40% dal 35,3% del 2012. **Il tasso di occupazione**, pari al 55,4%, è diminuito di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,3 punti rispetto a dodici mesi prima.

L'indice dei prezzi al consumo, ad aprile, è leggermente aumentato attestandosi a +0,5%, dal livello minimo pari a +0,3% del mese precedente (+1,3% un anno prima). In lieve aumento anche la componente "core", dal +0,9% al +1%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A maggio 2014 fabbisogno di 6.400 milioni per il settore statale**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "*mese di maggio 2014 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 6.400 milioni, che si confronta con 8.505 milioni del mese di maggio 2013. Nei primi cinque mesi dell'anno il fabbisogno si è attestato a circa 48.254 milioni, con un miglioramento di circa 8.200 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013..*

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si registra un aumento delle entrate fiscali imputabile, in larga misura, allo slittamento al mese di maggio della prima rata del pagamento dei premi INAIL e all'incasso di dividendi che nell'anno 2013 ebbe luogo nel mese di giugno. Si segnala, inoltre, l'incasso dei proventi delle aste relative alla cessione di quote di emissione di gas a effetto serra in base all'European Union Emissions Trading Scheme.

A fronte dei maggiori incassi si evidenziano maggiori pagamenti relativi a interessi sul debito pubblico, dovuti alla scadenza di cedole, e maggiori prelevamenti dai conti in tesoreria presumibilmente legati al pagamento di debiti pregressi."

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A giugno 2014 la Banca Centrale Europea ha ulteriormente abbassato i tassi di *policy* al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo dell'8 maggio 2014 ha deciso di tagliare il tasso di *policy* a 0,15%, con decorrenza 11 giugno p.v. (minimo storico dalla nascita dell'euro) dal precedente 0,25% (l'ultimo taglio deciso dalla Bce risaliva al novembre scorso, quando il tasso di riferimento era stato abbassato di un quarto di punto). Il tasso sui prestiti marginali viene

portato allo 0,4% dallo 0,75%. Il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce scende per la prima volta in negativo a -0,1%.

Nella Conferenza stampa il Presidente Draghi ha evidenziato come la Bce intenda mettere in atto un "pacchetto di nuove misure" per aiutare l'economia reale: oltre alla riduzione dei tasso di *policy*, le misure "*includono nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine per il sistema bancario (un nuovo Ltro) e un lavoro preparatorio legato all'acquisto di Abs (i titoli cartolarizzati garantiti da prestiti e mutui che la Bce accetta dalle banche) e un allungamento dei prestiti a tasso fisso*". Il pacchetto di nuove misure servirà a riportare l'inflazione al 2%.

Nel dettaglio, i nuovi "*targeted Ltro*" (Tltro) saranno due, uno a settembre e uno a dicembre 2014, con un importo iniziale combinato di 400 miliardi di euro e scadenza prevista per entrambi nel settembre 2018. Le banche, ha spiegato il Presidente Draghi, avranno inizialmente la possibilità di ottenere fondi per il 7% dell'importo totale dei loro affidamenti alle imprese non finanziarie dell'Area Euro, con l'esclusione dei mutui immobiliari alle famiglie. Inoltre, tra marzo 2015 e giugno 2016 le banche potranno ricevere ogni trimestre fino a tre volte l'incremento dell'importo dei loro affidamenti netti rispetto ad un periodo *benchmark* sempre a favore delle imprese non finanziarie, con l'esclusione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di case. Dopo 24 mesi dall'inizio dei due Ltro, le banche avranno la facoltà di rimborsare i fondi ottenuti.

Il Consiglio direttivo si è dimostrato unanime nell'impegnarsi ad utilizzare tutti gli strumenti non convenzionali entro il proprio mandato, qualora dovesse risultare necessario per affrontare i rischi legati ad un periodo troppo prolungato di bassa inflazione. La Bce ha inoltre poi confermato la "*forward guidance*" della banca centrale, che indica "*tassi ai presenti livelli, o inferiori, per un periodo di tempo prolungato, alla luce dell'attuale outlook sull'inflazione*".

Il tasso di *policy* della ***Federal Reserve*** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

- **In lieve flessione l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,29% il tasso registrato nella media della prima decade di giugno 2014. In flessione anche i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di maggio 2014 si è posizionato allo 0,33%, 0,33% anche la media di aprile 2014 (+12 punti base rispetto a maggio 2013 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di giugno 2014 tale tasso è risultato pari a 0,29%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,63% a maggio 2014 (1,75% ad aprile scorso). Nella media dei primi giorni di giugno 2014, tale tasso è sceso a 1,57%.

Nei primi giorni di giugno 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 129 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di maggio 2014 (130 p.b. e rispetto a giugno 2013 (169 punti base).

- **In aumento ad aprile il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

  L'**indice delle condizioni monetarie**[5], che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad aprile, nell'Area Euro, un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,28 punti, dovuto in misura maggiore dalla diminuzione dei tassi di interesse.

  Anche negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,42 punti, causato sostanzialmente dal calo dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad aprile, più restrittive di 3,00 punti (2,86 punti nel mese precedente e 1,30 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In lieve aumento a maggio 2014 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

  Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di maggio pari a 2,54% negli **USA** (2,69% nel mese precedente), a 1,40% in **Germania** (1,53% nel mese precedente) e a 3,14% in **Italia** (3,23% ad aprile). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di aprile sui 174 *basis points* (170 *bp* nel mese precedente).

- **In calo a maggio i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa**

  I ***financial bond,*** sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di maggio un rendimento pari al 1,67% nell'Area Euro (1,82% nel mese precedente) e del 2,67% negli Stati Uniti (2,76% ad aprile).

- **In forte contrazione anche ad aprile 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-52,8 miliardi di euro nel primo quadrimestre del 2014)**

  Nel mese di aprile 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

  - per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 58,7 miliardi di euro (56,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 192 miliardi nel primo quadrimestre del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a 27,2 miliardi (8,9 miliardi l'anno prima; +76 miliardi nel primo quadrimestre del 2014);
  - con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,2 miliardi di euro (5,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 14 miliardi nel primo quadrimestre del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a -364 milioni (-4,8 miliardi nello

[5] *L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.*

stesso mese dello scorso anno; -5,6 miliardi nel primo quadrimestre del 2014).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +19,3 miliardi di euro (9,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 63,7 nel primo quadrimestre del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -4,2 miliardi (-15 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -52,8 miliardi nel primo quadrimestre del 2014).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A maggio andameni diversi dei principali indici di Borsa**

Nel mese di maggio 2014 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +2,1% (+10,4% su base annua), lo ***Standard & Poor's 500*** del +1,4% (+15,2% a/a), mentre il ***Nikkei 225*** è sceso del -0,8% (-0,7% a/a).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* a maggio era pari in media a 19,9 in lieve aumento rispetto al 19 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso, rispetto al mese precedente, del -2,2% (+23% a/a) mentre il ***Cac40*** (l'indice francese) è salito del +1,1% (+13,2% a/a), il ***Ftse100*** della Borsa di Londra del +2,8% (+2,9% su base annua) e il ***Dax30*** (l'indice tedesco) del +2,3% (+16,9% a/a). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il ***Nasdaq*** è salito del +0,5% (+20,2% a/a) e il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) del +2,1% (+30,5% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti variazioni: il ***FTSE Banche*** italiano è sceso del -5,6% (+55,9% a/a), il ***Dow Jones Euro Stoxx Banks*** del -2,9% (+30,4% a/a) e lo ***S&P 500 Banks*** del -2,6% (+16,6% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo a maggio 2014**

A maggio la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +0,5% rispetto al mese precedente e del +18,2% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.313 miliardi di euro da 5.285 miliardi di aprile. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,7% del totale, quella della **Francia** al 31,2% e quella della **Germania** al 26,1% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva** del **mercato azionario** si è attestata a 514 miliardi di euro, manifestando un calo di oltre 11 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+107 miliardi rispetto ad un anno prima). Ad aprile, la **capitalizzazione del settore bancario** *(cfr. Grafico A8)* è leggermente cresciuta rispetto al mese precedente portandosi a 112,2 miliardi da 111,3 miliardi di marzo (+45 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel

mese di aprile, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 21,3% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.425,7 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad aprile 2014, circa il 42,4% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

  Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela[6]) - pari a circa 1.425,7 miliardi di euro ad aprile 2014 (circa 42,7 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -2,9% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 42,4% direttamente dalle famiglie consumatrici (-9% la variazione annua), per il 22,2% dalle istituzioni finanziarie (-0,4%), per il 24,4% dalle imprese di assicurazione (+8,4% la variazione annua), per il 5,3% dalle società non finanziarie (-6%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

  I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -4,3%.

- **In crescita alla fine 2013 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

  Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2013 una crescita, collocandosi a circa 94,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +8,4% (+7,3 miliardi circa rispetto a fine 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2013 pari a circa 618 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 3,4% (+20,4 miliardi rispetto a fine 2012).

  Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -3,9% (-401 milioni rispetto a fine 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 513,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +2,7% (+13,5 miliardi rispetto a fine 2012).

- **In aumento ad aprile 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

  Ad aprile 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 597,4 miliardi di euro (+6 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30% da fondi di diritto italiano e per il restante 70% da fondi di diritto estero[7]. In particolare, rispetto a marzo 2014 vi è stato un incremento di +5,9 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +3,3 miliardi di fondi bilanciati, di +2,2 miliardi di fondi flessibili, di +115 milioni di fondi *hedge* ed una diminuzione di -3,5 miliardi di euro di fondi monetari, di -881 milioni di fondi azionari e di -1,2 miliardi di fondi non classificati.

  Con particolare riguardo alla **composizione del**

[6] *Residente e non residente.*

[7] *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 15,3% di aprile 2013 al 19,9% di aprile 2014 e quella dei fondi bilanciati dal 5,7% al 6%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 51% al 47,9%, quella dei fondi *hedge* dall'1,3% all'1% e quella dei fondi monetari dal 5,1% al 3,9%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,9% allo 0,6%. La quota dei fondi azionari è rimasta stazionaria al 20,7%.

Sempre ad aprile 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +3,9 miliardi di euro; +14,5 miliardi il mese precedente (+28,4 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dell'1,7% nel terzo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.713 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2013, con un aumento su base annua dell'1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,1% (31,5% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+17,0% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8,2% (7,1% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,8% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazion**i che presentano una variazione annua pari al +4,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (20,1% nel terzo trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-10,4%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 16,9% (19,2% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A maggio 2014 in lieve recupero la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia che su base mensile cresce di circa 2,5 miliardi; rimane positivo il *trend* dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a maggio 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 12,5 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,7% (-1,3% ad aprile 2014; +1,1% a maggio 2013), mentre su base mensile aumenta di circa 2,5 miliardi.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.724,5 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1);* prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+212 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+232 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-20 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a maggio 2014 una variazione tendenziale pari a +2,1% (+1,2% ad aprile 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 26 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a maggio un livello di 1.232,4 miliardi (+6,8 miliardi circa rispetto al mese precedente).

La variazione annua delle **obbligazioni**[8] è risultata pari a -7,2% (-6,9% ad aprile 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 38,4 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 492 miliardi di euro.

Ad aprile 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**[9]: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 303,6 miliardi di euro, il 12,1% in meno di un anno prima (-9,5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,5% (12,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra aprile 2013 ed aprile 2014 è stato negativo per circa 41,6 miliardi di euro.

[8] *Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.*

[9] *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente[1]		Obbligazioni[2]	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.722.009	-1,31	1.225.666	1,17	496.343	-6,94
maggio-14	1.724.454	-0,72	1.232.442	2,14	492.012	-7,24

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amminstrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine aprile 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 129,2 miliardi di euro (+12,6% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,8% (5,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 174,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 57,4% (66,7% un anno prima).

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a maggio 2014 a 1,74% (1,75% ad aprile 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente sceso collocandosi allo 0,87% (0,89% ad aprile 2014 - *cfr. Tabella 2*), così come quello sui PCT all'1,88% (2,02% ad aprile 2014), mentre quello sulle obbligazioni è risultato pari al 3,33% (3,34 il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a maggio 2014 al 2,24%, il valore più basso da oltre un decennio; 4 punti base al di sotto del valore di aprile 2014 e 80 *basis points* al di sotto del valore di maggio 2013.

Nel mese di maggio 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,21% (1,08% ad aprile 2014; 1,97% a maggio 2013). Con riferimento ai **BTP**[10], nella media del mese di maggio 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,80% (2,87% ad aprile 2014; 3,59% a maggio 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo aprile - maggio 2014 dallo 0,50% allo 0,53%.

[10] *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze)[1]	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mag-09	1,05	0,59	2,25	3,40	2,04	1,07	1,71	1,55	4,35	1,35	1,60	3,90
mag-10	0,61	0,26	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-11	0,78	0,43	1,82	3,11	1,66	1,56	2,35	2,20	4,76	1,40	2,20	5,35
mag-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,96	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,20	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,88	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,86	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,84	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,92	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,89	0,38	2,02	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,88	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A maggio 2014 in assestamento la dinamica del totale impieghi e quella dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

  La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a maggio 2014 un assestamento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.837,4 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -2,9% (-2,9% anche il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 164 miliardi di euro.

  Sostanzialmente stabile è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**[11] (-3,4% a maggio 2014, -3,5% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). A maggio 2014 risultano pari a 1.571,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +121,5 miliardi circa da allora ad oggi).

  I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a maggio 2014, a 1.424 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,1% (-2,1% ad aprile 2014; -1,7% nella media Area Euro ad aprile 2014). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 145 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,4% (-5,1% ad aprile 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -1% (-1% ad aprile 2014).

- **Ad aprile 2014 in lieve flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -1% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

  Ad aprile 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -4,4%[12] (-4,3% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie[13] (-1% ad aprile 2014, -1,1% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**[14] mette in luce come ad aprile 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi

[11] *Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.*

[12] *I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).*

[13] *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.*

[14] *A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

coprano una quota sul totale di circa il 54,3%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,3%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,1%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla contrazione degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

  Nel primo trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -4,4% (-3% nel quarto trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato contrazione pari al -4,8%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,8%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel primo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 73,3 con una perdita complessiva di oltre 26 punti.

  Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati *Crif* nel 2013 essi hanno raggiunto quota 14.269, segnando un tasso di crescita annuo del 15%. Anticipazioni del *Cerved* indicano in 3.800 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel primo trimestre del 2014, segnando una dinamica annua in rallentamento (+4,6%).

  Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2014 si è registrata una variazione nulla della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, in miglioramento rispetto agli ultimi trimestri: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a 0 (-25 il trimestre precedente). Nulla è risultata, anche, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante, così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

  Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a maggio 2014 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,33% (3,34% il mese precedente e segnando il valore più basso da luglio 2011). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 21% (21,4% il mese precedente; era 21% a marzo 2014). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 3,32% (3,35% di aprile 2014; 5,48% a fine 2007).

  Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato a maggio pari al 3,88%, 3,90% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 *(cfr. Tabella 4)*.

Tabella 3

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) [1]

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
							fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-2,34	370.404	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-2,57	364.631	-6,66	1.069.569	-1,10
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-2,09	364.498	-4,26	1.066.792	-1,32
apr-14	1.840.475	-2,94	1.574.293	-3,48	1.427.799	-2,08	362.169	-5,13	1.065.630	-0,99
mag-14	1.837.420	-2,94	1.571.600	-3,41	1.424.000	-2,14	359.000	-5,42	1.065.000	-0,98

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

[1] Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE[2]	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale[1] (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappo-ne	Uk	
mag-09	4,58	-	2,86	4,06	1,25	1,42	3,51	1,11	0,62	1,53	3,76
mag-10	3,63	-	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-11	3,78	4,66	2,99	3,04	1,25	1,33	3,65	0,28	0,33	0,82	3,94
mag-12	4,04	5,58	3,64	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-13	3,77	5,50	3,47	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,46	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,78	5,48	3,52	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,52	3,56	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-13	3,82	5,58	3,50	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,44	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,47	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,41	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,48	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,88	5,45	3,45	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-14	3,90	5,46	3,35	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,88	5,41	3,32	3,33	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

[2] Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

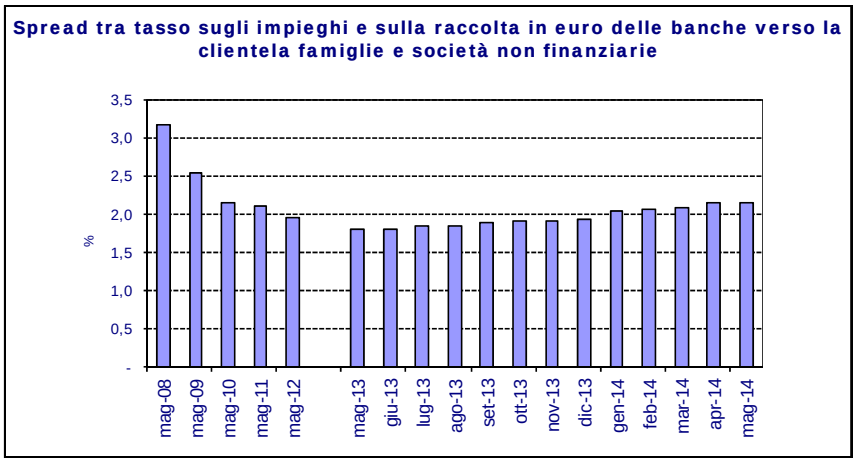
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- **A maggio 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie *(cfr. Grafico 5)* è risultato pari a maggio 2014 a 214 *basis points* (215 punti base ad aprile 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

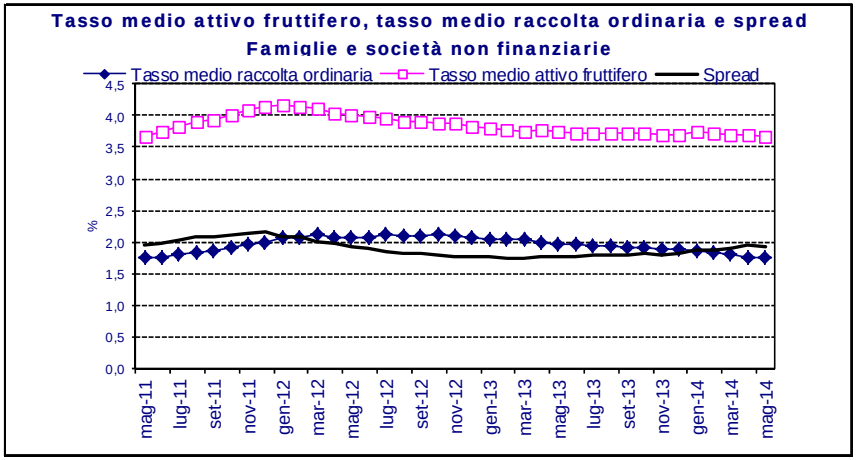
Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a maggio 2014 si è posizionato a 1,93 punti percentuali *(cfr. Grafico 6)*, 1 punto base al di sotto del valore di aprile 2014**.** Il differenziale registrato a maggio 2014 è la risultante di un valore del 3,67% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,74% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.**

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita ad oltre 166 miliardi ad aprile 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. Rallentano le sofferenze nette**

Ad aprile 2014 le **sofferenze lorde**[15] sono risultate pari a 166,4 miliardi di euro, 1,8 miliardi in più rispetto a marzo 2014 e circa 33,2 miliardi in più rispetto a fine aprile 2013, segnando un incremento annuo di circa il 25% (*cfr. Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,8% ad aprile 2014, il valore più elevato da ottobre 1998 (6,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14,9% per i piccoli operatori economici (12,5% ad aprile 2013), il 14,2% per le imprese (10,6% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,9% ad aprile 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**[16], ad aprile 2014 esse sono risultate pari a circa 76,7 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 75,7 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 10,3 miliardi (+15,5% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +32,4% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,23% (4,12% a marzo 2014 e 3,51% ad aprile 2013).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette[1]	Sofferenze nette su impieghi[2]	Sofferenze nette su capitale e riserve[3]	Sofferenze lorde[4]
	mln €	valori %	valori %	mln €
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,37	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,85	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,99	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,08	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.723	4,23	18,93	166.436

[1] L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

[2] Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

[3] Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

[4] Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

[15] *Sofferenze al lordo delle svalutazioni.*

[16] *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 871,9 miliardi a maggio 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

  Secondo i dati stimati dall'ABI, a maggio 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 871,9 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad aprile 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

  Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad aprile 2014) li indicano al 3,76% (3,76% a marzo 2014; 3,83% ad aprile 2013), un valore che si raffronta al 4,28% praticato in Italia (4,20% a marzo 2014; 4,38% ad aprile 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

  I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad aprile 2014 pari al 2,30% nella media dell'Area Euro (2,31% a marzo 2014; 2,29% ad aprile 2013), un valore che si raffronta al 2,66% applicato dalle banche italiane (2,89% a marzo 2014; 3,10% ad aprile 2013).

  Nel mese di aprile 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,78% in Italia, 6,82% a marzo 2014 (7,15% ad aprile 2013), un livello che si raffronta al 7,60% dell'Area Euro (7,65% a marzo 2014; 7,93% ad aprile 2013).

Tabella 8

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie

valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
apr-09	3,94	4,15	2,69	2,90	nd	nd
apr-10	2,96	3,37	1,52	2,09	nd	nd
apr-11	3,38	3,80	2,59	2,70	6,24	8,04
apr-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39
apr-13	4,38	3,83	3,10	2,29	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,85	2,21	7,08	7,90
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,23	7,03	7,84
lug-13	4,39	3,81	2,95	2,29	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,33	3,74	2,98	2,21	6,88	7,77
ott-13	4,47	3,82	2,84	2,33	6,88	7,67
nov-13	4,38	3,82	2,76	2,34	6,76	7,64
dic-13	4,36	3,75	2,82	2,35	6,75	7,63
gen-14	4,40	3,81	2,80	2,31	6,90	7,69
feb-14	4,40	3,79	2,79	2,24	6,84	7,65
mar-14	4,20	3,76	2,89	2,31	6,82	7,65
apr-14	4,28	3,76	2,66	2,30	6,78	7,60

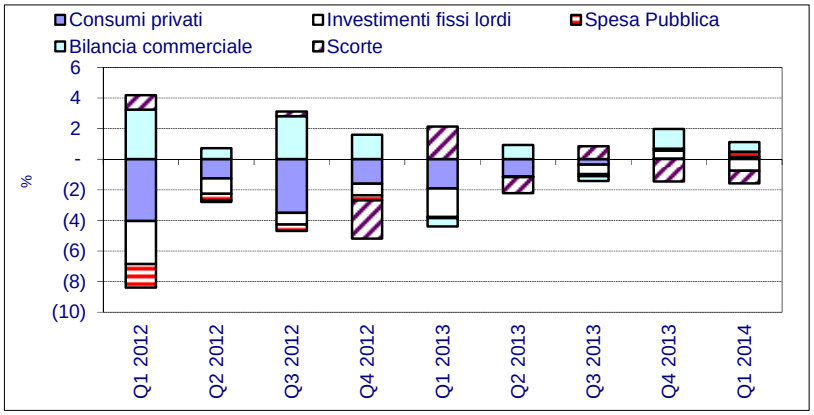
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

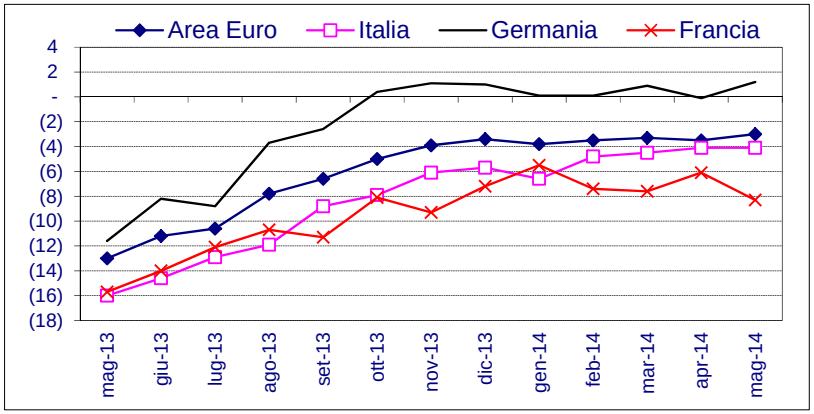
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

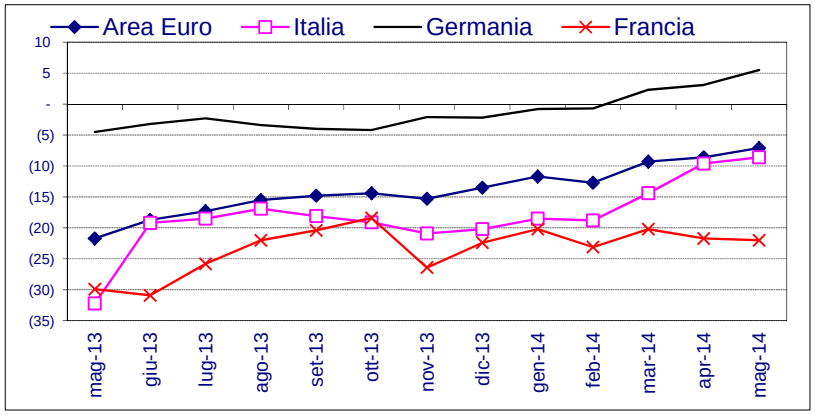
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	mag-14	9/6/14
Dollaro americano	1,370	1,362	1,367	1,383	1,381	1,374	1,359
Jen giappone	141,9	141,5	139,5	141,5	141,5	139,8	139,4
Sterlina inglese	0,837	0,827	0,825	0,832	0,825	0,815	0,809
Franco svizzero	1,224	1,231	1,221	1,218	1,219	1,220	1,220
Yuan cinese	8,325	8,244	8,311	8,536	8,597	8,569	8,483
Rublo russo	45,026	46,025	48,285	49,947	49,277	47,861	46,7
Real brasiliano	3,219	3,245	3,254	3,218	3,085	3,052	3,031
Rupia indiana	84,802	84,596	85,050	84,282	83,342	81,548	80,409

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

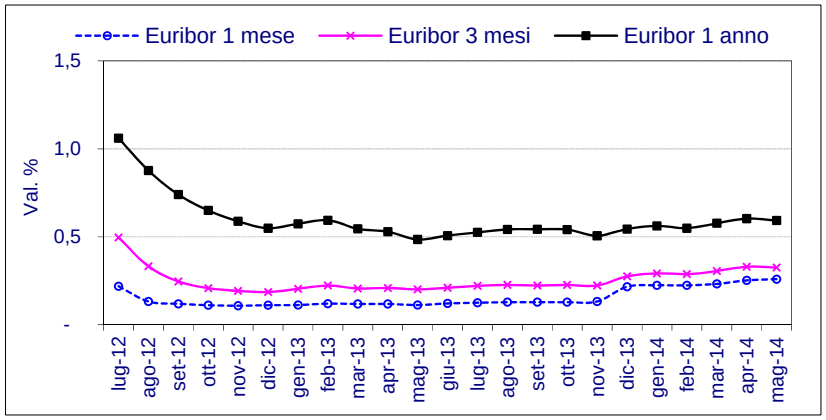
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,3	48,0	10,1	41,8
Mag	8,5	56,5	6,4	48,3
Giu	-14,1	42,4		
Lug	8,8	51,2		
Ago	9,2	60,4		
Set	15,5	75,9		
Ott	11,5	87,4		
Nov	7,2	94,6		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

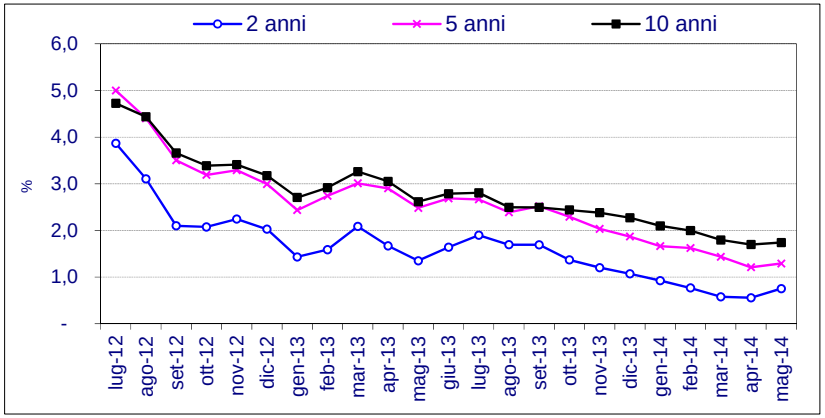
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

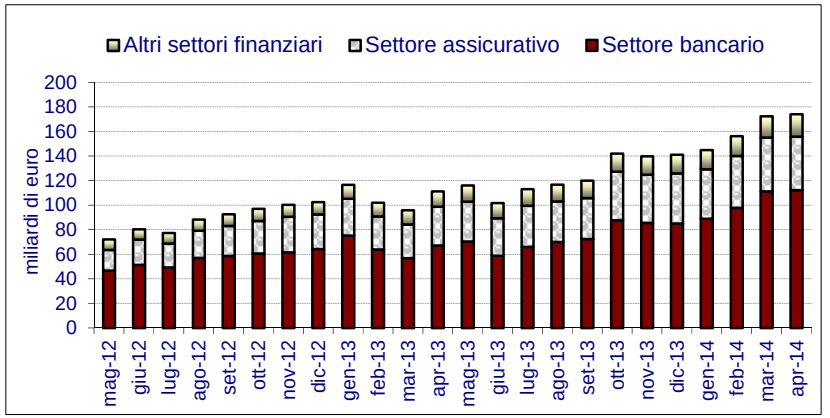
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Borsa Italiana

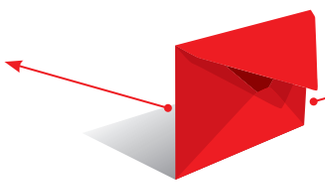
ESITI

Saldi e Movimenti.

Da Studio Informatica l'immediato aiuto operativo per affrontare l'emergenza "ESITI"

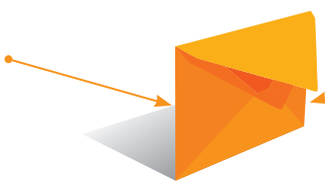
Errata comunicazione Saldi e Movimenti

Incongruenze tra Saldi e Movimenti e comunicazioni mensili alla Anagrafe dei Rapporti



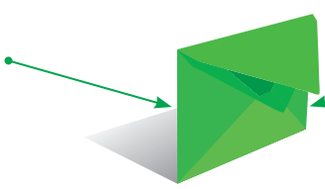
Intervento immediato per sistemare Anagrafe dei Rapporti

Definizione delle priorità nel rilascio di tool che facilitino le soluzioni necessarie



Invio segnalazioni di risposta agli "ESITI" **(entro 2 mesi dal ricevimento)**

Automatismi per l'allineamento tra "Anagrafe dei Rapporti" e "Saldi e Movimenti"



Agenzia delle Entrate ha pubblicato le istruzioni relative agli ESITI della comunicazione integrativa annuale (cioè i cosiddetti Saldi e Movimenti) per l'anno 2011. Le istruzioni impartite introducono le modalità e le regole che rendono finalmente possibile la realizzazione del software di gestione degli ESITI. Pressoché contestualmente alla pubblicazione, gli intermediari finanziari hanno cominciato a ricevere gli ESITI stessi.

Un secondo punto da non sottovalutare, è il termine entro cui rispondere. L'invio, infatti, deve essere effettuato entro i due mesi successivi alla ricezione dell'ESITO NEGATIVO della comunicazione.

0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!



STUDIO INFORMATICA s.r.l.

www.smouse.it

Sistemi avanzati per l'applicazione delle normative di legge

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development